



IL LATINORUM RELEGATO IN SOFFITTA

L'Ordine dei Medici di Trapani ha organizzato, la scorsa settimana, un corso di formazione dal titolo: *La comunicazione in medicina*. E chisseneffrega, ti sento subito dire. Come se questo mi servisse a cambiare qualcosa!

Invero non è proprio cosí, credo che la cosa interessi tutti coloro che sono potenzialmente pazienti e gli stessi medici, cominciando da quelli di base e su fino agli ospedalieri, agli specialisti nei loro ambulatori, a tutti i medici tout court, senza distinzione alcuna. I medici della provincia di Trapani hanno cominciato ad interrogarsi circa un possibile cambiamento di rotta riguardo al modo di approcciare i propri diretti interlocutori. Per la prima volta un corso di formazione, che ha l'Ordine dei Medici come *provider* diretto per la formazione dei suoi iscritti, con tanto di accreditamento da parte dell'Agenzia Nazionale che si occupa dell'Ecm (educazione continua in medicina) e che ha visto partecipare un grande numero di medici di tutte le specialità e da quasi tutta la provincia.

Cosa è questo Ecm di cui abbiamo detto? E' un

sistema di aggiornamento grazie al quale il professionista sanitario si aggiorna per rispondere ai bisogni dei pazienti, alle esigenze organizzative e operative del Servizio sanitario e del proprio sviluppo professionale. La formazione continua in medicina comprende l'acquisizione di nuove conoscenze, abilità e attitudini utili a una pratica competente ed esperta. Per poter acquisire queste conoscenze è necessario l'aggiornamento continuo.

Gli operatori della salute hanno l'obbligo deontologico di mettere in pratica le nuove conoscenze e competenze per offrire una assistenza qualitativamente utile. Prendersi, quindi, cura dei propri pazienti con competenze aggiornate, senza conflitti di interesse, in modo da poter essere un buon professionista della sanità.

Questo primo incontro ha preso in considerazione la base di qualsivoglia incontro tra esseri umani: la comunicazione.

La comunicazione è uno dei termini oggi più usati e, talvolta, abusati. In generale, essa indica quell'insieme di segni e di messaggi – verbali e non – che servono per trasferire ad altri informazioni, ma anche emozioni e sentimenti.

Comunicare, infatti, non significa semplicemente informare, ma anche e soprattutto “entrare in relazione” con gli altri. Di questo, dell'entrare in relazione con i propri pazienti si è ampiamente e doviziosamente parlato sabato all'Ordine dei Medici di Trapani, in via Passaneto. Si è parlato, in sostanza, ed in termini di “formazione”, di una arte che sta alla base di qualsivoglia lavoro che ha a che fare con il dolore ed il disagio degli altri: l'accoglienza empatica. Educarsi a ciò ben venga! Noi utenti auspichiamo questo da molto tempo. Questo primo incontro ci ha dato l'impressione che si è cominciato bene, e ci ha riconsegnato quella speranza di cui oggi sentiamo molto il bisogno.

La speranza che almeno “il medico” resti un punto di riferimento e di accoglienza in un mondo che a volte disorienta non poco. Stiamoci bene, che è meglio.

Alla prossima settimana.

